

PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



6 marzo 2012

ente Provincia

Mancata proroga, Antoci e Occhipinti fanno ricorso al commissario dello Stato

Michele Barbagallo

La Provincia regionale di Ragusa non accetta il commissariamento dell'ente, deciso dall'Ars con l'approvazione di una norma, e così il capo dell'Amministrazione provinciale, Franco Antoci, il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, gli assessori e alcuni capigruppo hanno presentato formale istanza al commissario dello Stato, Carmelo Aronica, perché impugni l'articolo 3 della legge di riordino delle Province che prevede il commissariamento della Provincia regionale di Ragusa, in scadenza di mandato, sino al 31 marzo 2013. Gli amministratori provinciali ritengono anticostituzionale la legge approvata dall'Ars. Viene infatti sostenuto che nella norma richiamata per giustificare il commissariamento, si fa riferimento all'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali.



Secondo i ricorrenti l'articolo 145 prevede il commissariamento per quegli enti che presentano infiltrazioni mafiose e responsabilità gravi e non può essere, per analogia, richiamato e applicato a un ente che ha organi amministrativi democraticamente eletti. "L'abbiamo più volte detto e adesso ci muoviamo di conseguenza - spiegano all'unisono il presidente Antoci e il presidente del Consiglio, Occhipinti - Quella norma non è il nostro caso e dunque a nostro avviso si è avuta un'applicazione, o se si vuole un'interpretazione, non corretta. Per questo assieme ad alcuni capigruppo consiliari abbiamo deciso di rivolgerci al commissario dello Stato per valutare l'eventuale incostituzionalità della norma adottata dall'Ars in quanto non permette, come si dovrebbe, di andare al voto".

Un commissariamento inopportuno? Di questa opinione è anche l'on. Innocenzo Leontini, capogruppo all'Ars che in verità ha approvato la norma, dice lui, solo per evitare che le Province in Sicilia venissero cassate. "Era il disegno di Lombardo e Cracolici - ribadisce adesso Leontini - Voglio sottolineare, come d'altra parte ho già fatto a Sala d'Ercole, che il commissariamento previsto a Ragusa è improprio. Infatti il primo comma dell'articolo 145 del nostro ordinamento degli Enti locali parla di commissariamento quando, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, viene dichiarata la decadenza del Consiglio provinciale e della Giunta in particolarissimi casi (per esempio quello della infiltrazione mafiosa) decretandone quindi lo scioglimento. Nella fattispecie ragusana, tuttavia, il Consiglio e la Giunta arriveranno a scadenza naturale e la legge non conoscerebbe altra conseguenza se non le elezioni. Mi auguro che il commissario dello Stato possa impedire che si ricorra all'istituto del commissariamento".

06/03/2012

Agricoltura Approvata mozione per rilancio comparto m

Agricoltura
Approvata mozione
per rilancio comparto

m.b.) Il Consiglio provinciale ha approvato ieri pomeriggio, con 13 voti a favore, la mozione indirizzata al Governo nazionale e a quello regionale per sostenere il comparto produttivo dell'agricoltura e in generale il sistema produttivo. "Abbiamo voluto in questo modo dare un nostro segnale verso i comparti produttivi - spiega Giovanni Iacono, capogruppo di Italia dei Valori - Tra l'altro, assieme alla collega Barone abbiamo apportato delle modifiche. Il Consiglio, prima di approvare questa mozione, ha recepito anche la piattaforma rivendicativa dei Forconi".

06/03/2012

«Energia elettrica, così l'imposta è pagata 2 volte»

"E io pago!", ricordava Totò in un vecchio film in bianco e nero. Oggi, in tempi di cinema in 3d il cittadino della provincia di Ragusa potrebbe dire: "e io ripago!". E potrebbe affermarlo a ragione stando alle dichiarazioni del consigliere provinciale Ignazio Nicosia. "In provincia di Ragusa - asserisce - si paga due volte l'imposizione relativa all'energia elettrica. L'essere una regione a statuto speciale non solo non ha portato nessun beneficio ai cittadini siciliani e ragusani in particolare, ma li condanna a pagare due volte l'imposizione sul consumo di energia elettrica". Il riferimento è all'accisa erariale maggiorata dallo Stato ed alle rispettive addizionali agli enti locali, ossia Provincia e Comuni. Il consigliere del Pdl lancia la sua accusa nella qualità di presidente della commissione Affari generali e istituzionali della Provincia regionale di Ragusa. "L'articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23 - sottolinea Nicosia - stabilisce che a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica cessa di essere applicata nelle regioni a statuto ordinario ed è corrispondentemente aumentata, nei predetti territori, l'accisa erariale in modo da assicurare la neutralità finanziaria ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica".

Soppressione, però, non contemplata per le regioni a statuto speciale. Che vuol dire? "Succede - risponde Nicosia - che per i cittadini e le imprese delle regioni a statuto ordinario, malgrado l'aumento delle accise erariali, non muta il livello complessivo di tassazione non avendo più da pagare le addizionali agli enti locali. Invece i cittadini e le imprese della Sicilia, regione a statuto speciale, sono tenuti a pagare, e stanno già pagando, sia l'accisa erariale maggiorata, sia le addizionali provinciali e comunali". Una beffa, secondo Nicosia, per la quale occorre intervenire. "Tale disparità di trattamento - afferma - non è concepibile. Presenterò una interrogazione in Consiglio chiedendo all'ente provinciale di cercare il modo di eliminare la parte di balzello di sua competenza".

A. L. M.



06/03/2012

in provincia di Ragusa

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

FINANZE DEL COMUNE. La proposta del sindaco è arrivata durante la riunione dei capigruppo

Comiso, dissesto e risanamento Alfano: commissione permanente

Ma il Partito democratico declina l'invito a farne parte. «Non vogliamo che siano confuse le responsabilità. Se ne parli in consiglio».

Francesca Cabibbo
COMISO

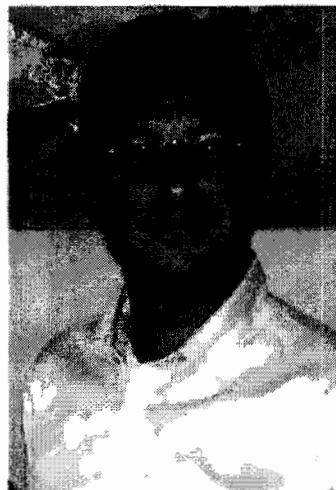
Una commissione permanente per "accompagnare" la fase difficile del risanamento dell'ente. Una commissione di cui dovrebbero far parte i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari e che dovrebbe rimanere in carica fino alla fine della consiliatura, nella primavera 2013. E' questa la proposta del sindaco, Giuseppe Alfano, nel corso della riunione informale dei capigruppo che si è svolta ieri mattina in Municipio. Alla riunione hanno preso parte il sindaco, l'assessore Dante Di Trapani, il dirigente dell'Ufficio Ragioneria, Biagio Fiorile, il presidente del collegio dei Revisori dei Conti, Giuseppe Barone, i capigruppo Salvo Zago, Cettina Linfanti, Salvatore Cavalieri, Giorgio Assenza, Pasquale Puglisi. "Noi siamo disponibili al massi-



Biagio Fiorile

mo della collaborazione con tutti i gruppi consiliari - ha detto Alfano - ma chiediamo una scelta di responsabilità al consiglio comunale. La giunta deve amministrare e garantire i servizi e su questo ci attendiamo la collaborazione responsabile di tutti".

Il Pd, però, ha declinato l'invito: "Prendiamo atto della disponibilità del sindaco a delineare un programma di rientro ed a non presentare solo due deli-



Il sindaco, Giuseppe Alfano

bere per gli aumenti delle tasse. Ma non basta e non ci interessa far parte di una simile commissione. Non vogliamo che siano confuse le responsabilità. Il sindaco faccia le scelte che gli competono, le porti in consiglio comunale e lì si deciderà, di volta in volta. Il sindaco non ha più la maggioranza. Questo comporta che tutte le scelte che dovranno essere compiute devono avere il consenso ampio del consiglio ed anche delle opposizioni.

Io mi auguro che il sindaco, mercoledì mattina, ci porti un progetto, o almeno delle direttrici di massima, che orienti la città verso le scelte difficili che dovranno essere fatte".

Pasquale Puglisi è categorico: "Abbiamo chiesto che Alfano predisponga anche una manovra di taglio delle spese. Dobbiamo analizzare tutti i servizi, fare una mappatura, stabilire quali hanno la priorità, con i costi da affrontare e verificare l'organizzazione dei servizi, in modo da fare le scelte più opportune". Puglisi si dice ancora perplesso sulla possibilità reale che gli aumenti delle tasse si possano applicare, in maniera retroattiva, anche al 2011. Domani è previsto il voto dell'aula. Nessuno si sbilancia ma, nella situazione attuale, è probabile che le opposizioni non votino il piano di aumento delle tasse. Più probabile che scelgano di garantire il numero legale, con una presenza di consiglieri che consenta a Pdl ed Udc di votare l'atto. Anche se l'Udc ha fatto arrivare, finora, segnali contraddittori. (FC)

Scicli

Galizia rompe gli indugi «Mi candido a sindaco»

Michele Barbagallo

Scicli. Sale il numero dei candidati a sindaco. Dopo l'annuncio di ben tre candidati ufficializzati nei giorni scorsi (Adolfo Padua, Giuseppe Ferro e Armando Cannata), è il consigliere provinciale Silvio Galizia a rompere gli indugi e a lanciare dalla sua pagina facebook la sua candidatura a primo cittadino per la lista "Scicli Insieme". Finora c'era stata la sua disponibilità alla candidatura, ma in attesa di ottenere risposte anche dal partito di appartenenza, il Pdl, Galizia ha deciso di darsi da fare fin da subito.

"Candidarsi a sindaco di Scicli è un grande rischio, ma vivere senza rischi è rischiare di non vivere - spiega Galizia sulla sua pagina facebook dove parla anche del quadro politico ancora da comporre - Che faranno Pdl ed Udc? Spero vivamente che mi sostengano". Fin qui Galizia che spiega anche alcuni dei passaggi su cui intervenire per migliorare la pubblica amministrazione di Scicli. Ci sono dei primi punti programmatici ma c'è soprattutto la volontà, viene spiegato dalla lista, di svecchiare la politica: "Per le elezioni di maggio, Scicli ha bisogno di un candidato che sappia coniugare l'interesse dei giovani con i bisogni dei meno giovani, e che eviterebbe il ritorno di mummie polverose, che sarebbe finalmente il caso di lasciare riposare in pace".

06/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

VERTICE STAMANI. La Prefettura intende istituirlo assieme ai rappresentanti dell'Ona. Occhipinti: «Indifferibile l'avvio di azioni di bonifica mirate»

In cantiere un tavolo permanente per il monitoraggio dell'amianto

●●● La Prefettura di Ragusa intende istituire assieme ai rappresentanti dell'Ona un tavolo permanente per il monitoraggio dell'amianto che, ad ampio raggio, possa interessare tutto il territorio provinciale. La prima riunione è fissata per domani alle 11.

«Abbiamo chiesto e continueremo a chiedere - afferma Turi Occhipinti, presidente della sezione ragusana dell'Osservatorio nazionale amianto -, con la forza che ci

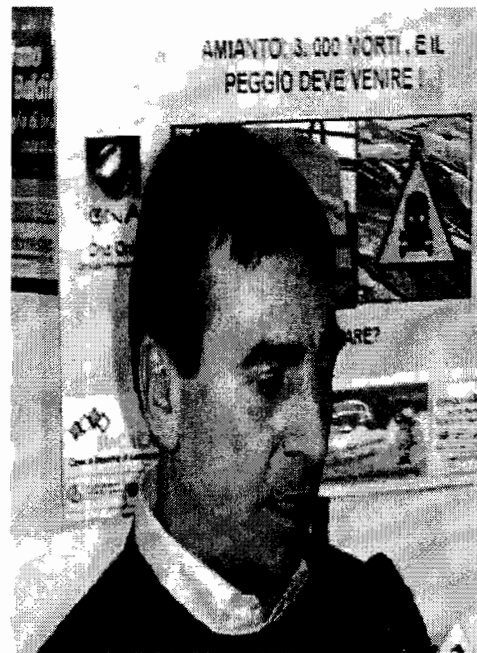
deriva dai nostri iscritti e di tutta la gente che ha voluto unirsi, lungo il cammino, assieme a noi nel portare avanti questa complessa battaglia, una mappatura delle aree a rischio sul territorio provinciale, su quello dei vari comuni».

«L'amianto, purtroppo, è dappertutto - sottolinea Turi Occhipinti -. Non vogliamo fare terrorismo. Ma occorre che si prenda coscienza di un problema molto pe-

sante e che per anni è stato sottovalutato. Noi abbiamo lanciato la nostra pietra nello stagno, e continueremo a farlo anche nel prossimo futuro. Ora, però, tocca alla politica intervenire, fare sentire che c'è, con l'adozione di atti e provvedimenti che possano servire a rendere meno complessa la convivenza con questo difficile killer».

«L'avvio di azioni di bonifica mirate è ormai indifferibile - sottolinea il presidente

della sezione ragusana dell'Osservatorio nazionale amianto -. Serve selezionare i siti e conoscere in che modo, per legge, si deve intervenire. Inoltre, ribadiamo che sono seicento, nell'area iblea, i lavoratori dichiarati esposti all'amianto e che non godono di alcuna sorveglianza sanitaria. Una questione di una gravità inaudita. Anche perché l'incubazione del tumore da amianto può andare avanti per anni». (SM)



Turi Occhipinti, presidente della sezione ragusana dell'Osservatorio nazionale amianto

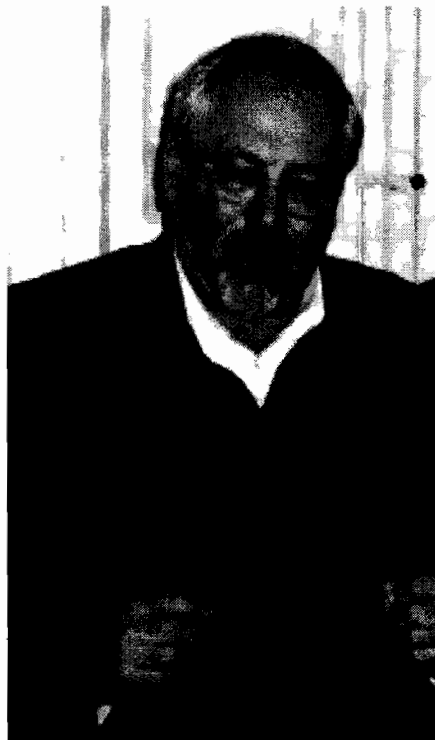
estratto da "LA GAZZETTA DEL SUD"

SCICLI Dopo avere sondato il terreno con Pd ci prova con l'Udc **Franco Susino lavora alle alleanze prima di annunciare la candidatura**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Franco Susino sebbene sia un candidato sicuro alla poltrona di primo cittadino e faccia campagna elettorale già da un paio di mesi, non ha ancora ufficializzato la propria candidatura.

L'ex consigliere provinciale, leader di "Patto per Scicli", sostenuto da alcune liste civiche, lavora per stringere più alleanze possibili. Susino ci ha provato prima col Pd, adesso ha allacciato contatti con l'Udc, che ufficialmente non si muove, e con l'Mpa e parti del Pid. Punta più al gruppo che all'area politica. Ed intanto Luca Savà, che ha lasciato



Franco Susino

l'IdV di Gianni Iacono per andare con Susino, presta più attenzione ai programmi che alle alleanze che il "suo" candidato, Franco Susino, sta tessendo. Savà dice di non condividere «il mercato della politica parolaia, il commercio di nomi e sigle. Tutto questo - aggiunge - mentre nessuno parla di programmi e di cose concrete da fare per Scicli».

Savà indica alcuni punti prioritari per la crescita culturale ed economica della città. Tra questi la realizzazione di una piccola galleria commerciale nei locali dell'ex Guardia Medica al corso Mazzini; la realizzazione nei i locali dell'ex istituto magistrale. ◀

«Tribunale, c'è una speranza»

Galfo: «Possiamo puntare sull'efficienza del sistema per evitare la soppressione»

Valentina Raffa

C'è ancora una speranza che il Tribunale di Modica, che rischia la chiusura secondo quanto sancito dalla legge deroga n. 148, che stabilisce la soppressione dei tribunali dotati di meno di 15 giudici in organico, non sia accorpato a quello di Ragusa. Nulla sembra né scontato né perduto secondo il presidente dell'Ordine forense di Modica, avv. Ignazio Galfo, che ha preso parte all'assemblea degli Ordini forensi minori, svoltasi il 2 marzo alla Cassa forense di Roma. Al centro dell'incontro la revisione della geografia giudiziaria nello Stivale, con particolare attenzione ad alcune situazioni come quella del Palazzo di Giustizia di Modica, che annovera condizioni che farebbero propendere, a rigor di logica, al mantenimento del presidio di giustizia.



"Tutti gli sforzi sono concentrati per portare nelle sedi competenti le peculiarità della realtà del Tribunale di Modica - ha detto l'avv. Galfo -. Alle ragioni di ordine strutturale, visto che i locali, oltre ad essere ampi ed efficienti, nonché dotati di annesso parcheggio, sono di proprietà dello Stato, a quelle di carattere finanziario, in quanto la chiusura non determinerebbe quel risparmio che sta alla base degli accorpamenti, ed ancora, alla possibilità che la circoscrizione sia allargata, si aggiunge l'efficienza del sistema, su cui si potrebbe puntare in vista di un alleggerimento dell'amministrazione della giustizia a Ragusa e a Siracusa".

E sul tema efficienza basterà ricordare che il Tribunale di Modica ha garantito una risposta di giustizia in tempi contenuti e con pochi riscontri nel distretto, registrando un salto di qualità dopo l'arrivo del procuratore della Repubblica, Francesco Puleio. A queste motivazioni, non ultima, si annovera quella più volte evidenziata dallo stesso procuratore capo, di ordine storico, in quanto il Tribunale esiste nella Città della Contea dal 1392 e rappresenta la memoria e l'identità di una collettività.

E se in questi tempi da più parti si è cercato di difendere la presenza del Tribunale a Modica, attraverso l'organizzazione di eventi di diversa natura, con le conseguenti polemiche che questi eventi portano con sé, proprio quando sembravano affievolirsi le probabilità che il Tribunale di Modica prosegua nella sua autonomia, l'avv. Galfo si fa portavoce di una buona notizia. "Non ci saranno tagli indiscriminati, quantomeno senza che siano state attentamente valutate le motivazioni che ci inducono a difendere il presidio - ha detto -. È la stessa legge deroga, alla lettera E, a consentire che siano valutate le singole peculiarità territoriali, soprattutto alla luce della previsione di allargamento dell'area geografica di competenza, e questo, come nel caso di Modica, specie se di carattere interprovinciale".

06/03/2012

Regione Sicilia

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

REGIONE. Il governatore: «Le primarie non le farei mai perché portano dietro troppi veleni. Costa sarà sindaco, da escludere un ticket con Cascio»

Lombardo contro il Pdl chiama Udc e Miccichè in giunta

PALERMO

●●● Prova ad allargare l'alleanza che sostiene il suo governo e continua la manovra di isolamento del Pdl. Il day after delle primarie del Pd consegna a Raffaele Lombardo lo scenario più favorevole alla sua azione. Il presidente ha confermato che l'Mpa sosterrà Massimo Costa sbarrando la strada di nuovo a un ingresso del Pdl di Alfano nella coalizione fra terzo polo e Grande Sud: «Costa sarà

sindaco ma è da escludere un ticket con Francesco Cascio».

Lombardo ha incontrato Costa ieri notte. In serata ha invece rivolto un nuovo invito all'Udc per tornare a fare parte della giunta regionale: «Sono intenzionato ad allargare la coalizione di governo. Ci sono già le condizioni. Abbiamo aperto a Grande Sud con cui è iniziata una discussione. Spero che tutto il terzo polo possa far parte del governo».

Lombardo sa che il successo delle aree Lumia-Cracolici e Genovese-Papania rafforza indirettamente il suo governo, perché si tratta proprio di quelle anime del Pd più propense all'ingresso in giunta. Dall'altro lato, avere un altro alleato evita al presidente di restare legato alle mosse dell'Udc che in questa fase è stato in realtà il suo principale detrattore.

Il presidente non ha mancato di sottolineare il «sorprendente ri-

sultato di Davide Faraone alle primarie». E ha aggiunto che «le primarie non le farei mai perché si portano dietro troppi veleni ed è vergognoso poi che chi perde scarichi tutto sul destino cinico e baro o sulle condizioni atmosferiche».

In realtà chi ha perso - i sostenitori della Borsellino - hanno anche attribuito parte delle responsabilità al sostegno occulto che proprio gli uomini dell'Mpa

avrebbero dato a Ferrandelli: appunto per favorire la vittoria di un candidato con cui sarebbe più facile il dialogo e rafforzare l'area amica del Pd a livello regionale. In effetti nella sede di Ferrandelli domenica notte in tanti hanno detto di aver notato militanti che si pongono a metà strada fra Mpa e Pd. E c'era anche Manlio Mele, storico esponente della Margherita ma anche parente di Massimo Russo. Per Nadia Spallitta «nel ga-

zebo che presiedevo difficilmente ho incontrato elettori e simpatizzanti del centrosinistra. La sensazione netta è che parte dei votanti non aveva nulla da spartire con queste primarie». Ma Francesco Musotto, capogruppo dell'Mpa all'Ars e uomo forte degli autonomisti a Palermo, si è affrettato a smentire. E lo stesso Lombardo ha aggiunto che «è ridicolo pensare a un nostro impegno nelle primarie. Ai miei dirigenti ho detto di non commettere la sciocchezza di occuparsi delle primarie o fare in modo che loro amici se ne occupassero». **M.M.**

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

PUBBLICATO IL BOLLETTINO. Armao: trasparenza verso i cittadini

La Regione ha debiti per 5 miliardi Ma il fabbisogno è in diminuzione

PALERMO

●●● La Regione siciliana rende pubblici i dati del proprio bilancio: il debito ammonterebbe a circa 5,3 miliardi di euro. È quanto emerge dal primo Bollettino sul fabbisogno della Regione presentato ieri a Palermo, che contiene i dati dei debiti della Regione. Il debito della Regione, si legge in una nota di Palazzo d'Orleans, «in gran parte si è formato nelle precedenti gestio-

ni di governo, a fronte di una massa finanziaria che ogni anno movimentata circa euro 27 miliardi in entrata e in uscita».

Secondo il bollettino, lo scorso anno sono stati contratti nuovi prestiti per 817.924 euro e un nuovo debito per l'attivazione di due contratti risalenti al 2010 per 166.500 e nel 2011 per 651.424 euro. Ma sarebbe in diminuzione il fabbisogno finanziario per il 2012 e il 2013, ovve-

ro le risorse necessarie per effettuare investimenti. «È indubbio che il bilancio regionale negli ultimi esercizi finanziari presenta una maggiore rigidità - ha spiegato l'assessore all'Economia, Gaetano Armao - con la pubblicazione del Bollettino si avvia una strategia informativa che pone al centro il cittadino e le istituzioni con uno sforzo di sintesi, a vantaggio della chiarezza e della trasparenza». (*RIVE*)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

SIRACUSA. Il ministro: «In arrivo il decreto per dare ai Comuni la deroga sul patto di stabilità»

Barca: in Sicilia più infrastrutture E Lo Bello bacchetta la Regione

Gaspere Urso

SIRACUSA

●●● Condivide le posizioni del ministro Fabrizio Barca e bacchetta la Regione. Il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, non ha perso l'occasione, ieri mattina a Siracusa, per «tirare le orecchie» al governo regionale sul fronte delle risorse destinate alle infrastrutture. Lo Bello ha esaltato il ruolo del ministro per la Coesione territoriale che «ha competenze specifiche e ci farà fare sicuramente qualche passo in avanti» sottolineando invece come la Regione abbia dovuto ricevere «la spinta dal governo nazionale per riprogrammare le risorse per gli investimenti infrastrutturali». Nella mappa di Lo Bello ci sono da un lato «la rete ferroviaria, gli assi autostradali ma anche le vie del mare come il porto di Augusta, che sono indispensabili per lo sviluppo» e dall'altro «i milioni di euro di fondi europei sprecati in un territorio «inflazionato dalla demagogia e dalle promesse». Nel vertice di Siracusa, con i rappresentanti del settore agroalimentare, gli industriali, i sindacati e le organizzazioni di categoria. Lo Bello ha poi invitato ad «abbandonare un sistema troppo legato



Il ministro Fabrizio Barca e il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello. FOTO CUMI

all'afflusso di denaro pubblico per puntare sull'innovazione e su una maggiore cultura del mercato». Di politica dei «piccoli passi» ha invece parlato il ministro Barca, soprattutto sul fronte della rete ferroviaria: «Non dobbiamo pensare a opere faraoniche, ma a un miglioramento delle linee fondamentali che consentono alle merci di ridurre i tempi di accesso ai grandi centri di distribuzione». Un miglioramento che, come previsto dal piano ferrovie approvato il 15 dicembre, passa «dal

progetto per l'alta capacità a sud di Sapri». L'obiettivo è quello di «rendere più rapida la circolazione di persone e merci» e per questa ragione il governo, secondo quanto indicato dal ministro, è intenzionato a «puntare sulle vie del mare che possono consentire di bypassare la Salerno-Reggio Calabria».

Il ministro, che oggi incontrerà il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha poi assicurato che «sarà firmato il decreto per concedere ai Comuni la deroga

sul patto di stabilità» e ha invitato i produttori a puntare sulla formazione ricordando «che c'è mezzo miliardo di euro a disposizione e che dobbiamo capire come utilizzarli e su quali progetti». L'ultima parola Barca ha voluto lasciarla per la trasparenza nelle procedure delle amministrazioni. «Entro l'estate - ha assicurato - renderemo più limpide le procedure, soprattutto per quanto riguarda le opere pubbliche. È giusto che chiunque sia informato con certezza su tempi e modalità». (GASP)

Italia Oggi

Numero 056, pag. 4 del 6/3/2012

PRIMO PIANO

Nelle primarie del capoluogo siciliano sono stati sconfitti anche Vendola e Di Pietro

Palermo, non ha perso solo Bersani

In questi scontri vincono i volti nuovi che hanno radici antiche

di Peppino Caldarola* * dal blog Mambo sul sito Linkiesta

Non buttate la croce addosso a Pier Luigi Bersani per il risultato delle primarie di Palermo .

Ci sono anche altri sconfitti, fra cui Nichi Vendola e Antonio Di Pietro. E non è detto che sia finita qui, vista la contestazione di brogli e il riconteggio di voti. La vittoria di Fabrizio Ferrandelli è al tempo stesso un episodio che conferma il successo dei candidati outsider ma anche la prova che nel braccio di ferro nella sinistra siciliana ha vinto la corrente più tradizionale e sicilianista che fa capo a Beppe Lumia e che appoggia il governatore Raffaele Lombardo.



Queste due annotazioni mi servono per dire che bisogna affrontare la questione delle primarie senza dare ad esse il valore del giudizio di Dio. Siamo semplicemente di fronte a una prova elettorale sui generis in cui vince generalmente il candidato più nuovo che è anche quello che ha in dotazione il patrimonio di voti più radicato e antico.

Era già successo in Puglia nel primo scontro fra Vendola e Francesco Boccia. Quest'ultimo sembrava il volto nuovo e Nichi quello antico, ma l'attuale governatore seppe interpretare la volontà di cambiamento dell'elettorato e si fece forza del voto organizzato di alcune associazioni e di gran parte della Cgil. Spesso ha prevalso l'idea che le primarie siano invece un voto, diciamo così, sciolto, in cui l'elettore va per conto suo libero come l'aria.



Invece le primarie sono un sondaggio di opinione in cui pesano le grandi forze che agiscono pesantemente nella vita politica. Si chiamino don Gallo a Genova o Lumia a Palermo. I partiti dovrebbero imparare da questi risultati a stare fuori dalla contesa per non essere sopraffatti dal risultato negativo.

L'altra considerazione da fare è che la sconfitta di Rita Borsellino toglie il vento in poppa anche a tutta la sinistra radicale e ai guru dello spettacolo e dell'informazione. L'elettore ormai non riconosce cattedre ambulanti e va per conto suo infischiosene se un candidato sia stato battezzato come salvifico da personaggi noti. Come si

può vedere le più recenti primarie hanno premiato tutti e nessuno. Vendola ha vinto a Genova ma ha perso a Palermo. Bersani ha vinto a Lecce e perso a Genova.


Il sindaco Massimo Cialente ha vinto a L'Aquila perché i suoi concittadini ne hanno apprezzato la combattività e non hanno avuto voglia di cambiare. Il vento non soffia, quindi, più solo da una parte ma scuote

le vele da ogni lato. Non c'è un solo partito o leader che possa dire di essere sulla cresta dell'onda. Nel caso di Bersani è chiaro che il segretario paga il prezzo di dirigere un partito ultra-diviso. Genova e Palermo dicono quanto l'amalgama sia malriuscito ma non fra le componenti partitiche originarie ma fra i vari capicorrente che si combattono con più vigore di quanto facciano con l'avversario esterno. Tutti questi fattori fanno pensare a un vicino terremoto politico che rischia di scuotere dalle fondamenta gli attuali inaffidabili partiti. L'idea che da questo amalgama malriuscito possa scaturire un governo per il paese appare abbastanza angosciata. Tutto congiura per immaginare un governo di Mario Monti che duri fino al 2018 a meno che la politica classica abbia uno scatto di vitalità e di rinnovamento o che non impazzisca definitivamente trascinando il paese in una successione di scontri fra bande.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mihelp@class.it

[Torna indietro](#) 

[Stampa la pagina](#) 

koCCAKOCCA
C/C FORUM, VIA PECORAINO

la Repubblica.it | L'Esp

GTE local miojob

la Repubblica **PALERMO.it**

Martedì 06 Marzo 2012 - Aggiornato Alle 09.05

Cerca: Cerca: [Home](#)[Cronaca](#)[Sport](#)[Foto](#)[Video](#)[Annunci](#)[Aste-Appalti](#)[Lavoro](#)[Motori](#)[Negozii](#)Sei in: [Repubblica Palermo](#) / [Cronaca](#) / "Pacchetto per rilanciare il ...[Stampa](#) [Mail](#) [Cc](#)

0

Consiglia 3

"Pacchetto per rilanciare il Sud" Proposta dei parlamentari siciliani

L'appello di Enzo Bianco ha raccolto l'adesione trasversale di 27 parlamentari dell'Isola: trasporti, sistema bancario, agricoltura, costo dei carburanti e beni culturali i temi su cui stamattina si sono confrontati

di SALVO CATALANO



I parlamentari siciliani rispondono all'appello del senatore del Pd Enzo Bianco per un pacchetto di proposte a sostegno dell'economia siciliana. L'idea, nata a seguito della manifestazione del 1 marzo a Palermo organizzata da Confindustria, sindacati e associazioni di categoria, ha trovato l'appoggio trasversale di 27 parlamentari in rappresentanza di diversi partiti politici.

Trasporti, sistema bancario, agricoltura, costo dei carburanti, beni culturali: sono questi i temi caldi su cui i parlamentari si sono confrontati stamani a Catania in occasione di un primo incontro. "Abbiamo deciso - ha

spiegato Bianco - di inviare una lettera aperta al premier Mario Monti per chiedere un incontro in cui illustrare le difficoltà della Sicilia". Tra le richieste anche la possibilità di affidare una delega speciale a un ministro con cui continuare a confrontarsi nelle prossime settimane. In cima alle lista dei problemi il trasporto pubblico. "Le Ferrovie dello Stato - accusa Bianco - hanno nei confronti della Sicilia un atteggiamento di insopportabile arroganza".

Lungo l'elenco dei "torti subiti". "Hanno cancellato i treni notte, ridotto i traghetti che sono diventati monopolio del privato con costi esorbitanti e non si vede all'orizzonte nessun investimento". A questo si aggiunge il tentativo, definito "preoccupante" dai politici siciliani, di Alitalia di integrare le due compagnie Blue Panorama e Wind Jet.

Nel pacchetto Sicilia sono previste anche proposte per arginare le difficoltà delle imprese di accedere al credito, ridurre le accise sui carburanti e intervenire sui finanziamenti per i beni culturali. "Fondazioni e teatri - ha affermato il senatore di Fli Nino Strano - rischiano di chiudere, e perfino il Taormina Arte è in stato agonizzante". Particolare attenzione per lo stato del reparto agricolo per cui i parlamentari si impegnano ad agire su un doppio fronte: nazionale e comunitario, anche attraverso il contributo dei siciliani che siedono al parlamento europeo, a cominciare dall'eurodeputato del Pdl Giovanni La Via, presente all'incontro catanese.

Gli incontri proseguiranno a partire da domani a Roma. "Ci concentreremo su due o tre proposte concrete" anticipa Bianco. Sono 27 fino ad oggi i parlamentari siciliani che hanno aderito all'appello: Marco Causi, Nino Papania, Mirello Crisafulli, Marilena Samperi e Benedetto Adragna per il Partito Democratico; Giuseppe Palumbo, Pino Firrarello, Bruno Alicata, Basilio Catanoso, Enzo Gibino, Vincenzo Garofalo, Giovanni La Via, Salvo Torrisi, Domenico Nania, Alessandro Pagano ed Enrico La Loggia del Popolo della Libertà; Nino Strano, Fabio Granata e Carmelo Briguglio di Futuro e Libertà; Gianfranco Micciché e Giuseppe Fallica di Grande Sud; Carlo Vizzini del Psi; Fabio Giambone e Ignazio Messina dell'Italia dei Valori; Giovanni Pistorio del Mpa.

Qualità dell'aria ne
PALERMPrevisioni meteo ne
PALERM

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONI
- FARMACIE OSPEDALI PRON
- RISTORANTI AGENZIE VIAGG AGRITURISMO BED AND BRE RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINAN MOBILI E COMPLEMENTI D'ARR IDRAULICI TRASLOCHI IMPR
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E C CENTRI COMMERCIALI ELETTI

ANNUNCI (PALERMO E SICILIA)

Appartamenti

sicily Via Alcamo (TP) 70 mq Ottim 3 piano cucina: Abitabile Senza Bo Zona CENTRALE locasi appartamento ristrutturato di 70 mq.

Appartamenti

sicily 40 Via Alcamo (TP) 160 mq B bagni 2 3 piano cucina: Abitabile P Locasi ad alcamo appartamento non

attualità

**ItaliaOggi**

Numero 056, pag. 3 del 6/3/2012

PRIMO PIANO*Dibattito*

Più turisti a Roma con la tassa di soggiorno


Sen. Mauro Cutrufo, Ex vicesindaco di Roma

Leggo su Italia Oggi un articolo a firma Cesare Maffi sull'introduzione dell'Imu dove però, quando si parla di tassa di soggiorno, si incorre in alcune inesattezze. Il 28/7/2010 il consiglio comunale della città di Roma ha approvato, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 122 del 2010, l'introduzione di un contributo di soggiorno sui servizi turistici della città (delibera n. 67 del 28/29 luglio 2010). Il contributo, inteso come sostegno economico all'impegno della città nell'organizzare i servizi urbani, ha la finalità di garantire ai turisti la migliore accoglienza. A Roma è stato introdotto per la prima volta in Italia, mentre, nel resto del mondo, è una realtà consolidata. A Roma, ogni anno, mediamente, arrivano 14 mln di turisti, che usufruiscono dei tanti servizi che essa offre; è giusto che contribuiscano al loro costo. Inoltre, quanto versato dai turisti, cifra peraltro irrisoria, viene reinvestito nella spesa corrente, cioè in servizi che altrimenti graverebbero completamente sulle spalle dei contribuenti romani. Per la prima volta il turismo diventa contribuente attivo, a tutto beneficio dei turisti ma sicuramente anche di Roma che può contare su un introito da utilizzare nei servizi. Il 2011 è stato un anno d'oro per il turismo che con i suoi 14 mlndi arrivi (considerando anche i due milioni 400mila pellegrini) (dati EbtI) ha sfiorato il milione di arrivi di turisti in più rispetto all'anno precedente, come già era avvenuto nel 2010 rispetto al 2009. Questo dimostra che il contributo di soggiorno non ha assolutamente scoraggiato i turisti che continuano ad arrivare a milioni.

Risponde Cesare Maffi, autore dell'articolo. La risposta dell'ex vicesindaco è una mirabile conferma della volontà tassatoria degli amministratori locali. Il "contributo" è una sottrazione di risorse a cittadini che, alla faccia del federalismo fiscale, in questo specifico caso, nemmeno possono rivalersi col voto, posto che i turisti sono, per definizione, dei non residenti. Le giustificazioni nobilissime, virtuose, esaltanti, non mancano mai per qualsiasi tipo di tassazione. Così, il carico fiscale cresce. Per non diminuire mai più. Questo è ciò che conta. E questo è ciò che ci preoccupa.

ItaliaOggi copyright 2004 - 2012. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mihelp@class.it

[Torna indietro](#) [Stampa la pagina](#) 